a cura di Domenico Chiericozzi - giornalista

Indagine IZSVe sulle zoonosi di cani e gatti

Uno studio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) si è concentrato sulla prevalenza di alcune zoonosi note, potenziali ed emergenti su un campione di 389 gatti e 257 cani del Nord-Est. Dal monitoraggio di routine dei rifugi per cani e gatti, sono emerse alcune zoonosi tra cui la positività sierologica di *Leishmania infantum* (25%), *Leptospira* sp. nei cani (44,3%) e *Bartonella henselae* nei gatti (70%) in linea con le ricerche precedenti e con i rapporti recenti.
È stata invece riscontrata una notevole presenza di alcuni patogeni potenziali, emergenti e trascurati: *Mammalian Orthoreovirus* (0,38% nei cani e 2,83% nei gatti) mentre per alcuni altri agenti, come i dermatofiti nei cani e nei gatti, la prevalenza è risultata inferiore al previsto. Alda Natale, direttrice della SCT3 - Padova, Vicenza e Rovigo e responsabile dello studio, ha evidenziato che ad oggi non esistono piani di sorveglianza strutturati e la gestione quotidiana delle strutture è svolta anche da personale non adeguatamente formato. Per questo motivo è importante utilizzare un approccio condiviso, attraverso la collaborazione fra IZSVe, ASL, operatori sanitari delle strutture e associazioni di volontariato. Tra le azioni a lungo termine proposte per controllare la diffusione dei patogeni, l'IZSVe sottolinea l'importanza di azioni di monitoraggio, formazione e comunicazione. In particolare, emerge la necessità di rafforzare



il monitoraggio e dare priorità ai patogeni zoonotici, implementare e aggiornare costantemente i programmi di sorveglianza, definire corsi di formazione specifici per gli operatori dei rifugi anche attraverso la produzione di linee guida e protocolli operativi armonizzati, definire programmi di comunicazione del rischio e, per ridurre il pericolo, integrare l'approccio sanitario con quello gestionale ed etologico-comportamentale.

IZS Abruzzo-Molise, un istituto sempre più internazionale

Lo scorso 24 febbraio, Nicola D'Alterio è stato ufficialmente riconfermato direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, Istituto che nel 2026 taglierà il traguardo degli 85 anni di attività. La nomina è avvenuta alla vigilia di un incontro con una delegazione dell'Algeria guidata dal Direttore dell'Istituto Pasteur di Algeri, una delle numerose e prestigiose realtà con cui l'IZS collabora, così come l'Istituto Pasteur di Parigi, l'Università di Sydney e, più recentemente, con i rappresentati dei più importanti laboratori UK, tra cui l'autorevole Royal Veterinary College. D'Alterio ha sottolineato che i risultati ottenuti dall'Istituto negli ultimi cinque anni sono il frutto del lavoro di un team straordinario, in cui il senso di appartenenza dimostrato dai dipendenti è stato determinante nel raggiungere questi importanti traguardi. Ha poi fatto riferimento alla nuova sede, il cui primo lotto è ormai in fase di ultimazione, mentre il secondo sarà appaltato nel corso del 2025. La visibilità internazionale dell'Istituto è stata confermata dalla CE, che gli ha assegnato il ruolo di Laboratorio di Riferimento UE per la Rift Valley Fever, e dalla FAO, che lo ha designato Centro di Referenza per One Health, rendendolo il primo Centro al mondo dedicato alla Salute Unica.